

attuazione delle riforme strutturali che è necessario realizzare per il benessere del Paese.

Per eliminare tali debolezze si deve procedere a una ristrutturazione della pubblica amministrazione che, rafforzando le condizioni di legalità, ne garantisca l'efficienza e la trasparenza, senza perdere di vista la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. Sono quattro gli assi fondamentali sui quali agire: una nuova politica per personale pubblico e per la dirigenza, lo sviluppo degli *open data*, l'accelerazione dell'amministrazione digitale, una più efficace semplificazione. In questo contesto, la revisione della spesa pubblica deve diventare un'occasione per riorganizzare l'amministrazione dello Stato e renderla più efficiente.

La Programmazione dei Fondi Europei per il 2014-2020 dovrà supportare queste strategie, attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa necessaria ad assicurarne una piena attuazione.

La nuova politica del personale pubblico e della dirigenza dovrà assicurare un progressivo abbassamento dell'età dei lavoratori pubblici, una più efficiente distribuzione del personale attraverso la mobilità e un innalzamento delle competenze a disposizione delle amministrazioni pubbliche. Essa dovrà garantire chiarezza negli obiettivi e nelle responsabilità, integrità nei comportamenti e trasparenza nel rapporto con i cittadini, come punto di svolta per una P.A. al servizio del Paese.

AZIONE	RISTRUTTURAZIONE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
DESCRIZIONE	Progressivo abbassamento dell'età dei lavoratori pubblici, attraverso un ricambio generazionale che consenta di acquisire nuove competenze, innalzando le professionalità e riducendo la spesa. Nuovo sistema per la dirigenza pubblica che consenta anche una virtuosa osmosi con il settore privato. Piano nazionale di mobilità per una più razionale distribuzione delle risorse umane nelle diverse amministrazioni. Contenimento degli stipendi apicali e introduzione di premi legati ai risultati ottenuti, basati su sistemi di valutazione affidabili. Effettiva adozione delle misure per accrescere l'integrità nelle pubbliche amministrazioni rafforzando la prevenzione della corruzione e i poteri dell'Autorità preposta.
FINALITÀ	Valorizzazione e riqualificazione delle professionalità. Riorganizzazione efficiente degli uffici.
TEMPI	Maggio 2014.

Occorre accelerare l'amministrazione digitale rimuovendo gli ostacoli all'utilizzo dei sistemi digitali nei rapporti tra PA, cittadini e imprese. Serve quindi un piano d'azione per la digitalizzazione che individui obiettivi prioritari, tempi di realizzazione, risorse e responsabilità, che sia allineato con la strategia di riforma delle amministrazioni pubbliche.

Occorre rendere più efficace l'azione di semplificazione. La costituzione e l'avvio di un'impresa comportano dei costi che confinano l'Italia tra i Paesi meno attrattivi per investire, come documenta ogni anno la classifica *Doing Business*

della Banca Mondiale. Semplificazione deve diventare non solo riduzione dei costi ma anche semplicità per la vita dei cittadini e delle imprese. A questo fine è necessario un forte coordinamento negli interventi tra i diversi livelli di governo.

<b>AZIONE</b>	<b>OPEN DATA, DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Piena interoperabilità e integrazione delle banche dati informative, statistiche e amministrative e sviluppo di una piattaforma nazionale per i dati aperti. Digitalizzazione della pubblica amministrazione a partire dalla realizzazione della nuova anagrafe nazionale dei cittadini italiani, dell'identità digitale e dall'attuazione delle norme sulla fatturazione elettronica. Interventi coordinati a livello statale, regionale e locale per la riduzione dei costi della regolazione con particolare riferimento alle iniziative imprenditoriali e alla nascita di nuove imprese.
<b>FINALITÀ</b>	Accrescere la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, la partecipazione e il riuso dei dati pubblici. Ridurre costi, adempimenti e tempi di attesa per cittadini e imprese. Migliorare i servizi per cittadini e imprese e ridurre i costi di funzionamento delle amministrazioni pubbliche.
<b>TEMPI</b>	Maggio 2014.

Un'Italia maggiormente competitiva riparte dai suoi primati industriali e del *Made in Italy*, inclusi i nuovi settori di specializzazione, sviluppando una politica industriale più determinata e riducendo gli oneri della burocrazia. Un quadro amministrativo chiaro è infatti la premessa necessaria per incentivare lo sviluppo e attirare ulteriori investimenti. Nel recepire e declinare gli indirizzi dell'*Industrial Compact*, l'azione italiana intende allinearsi agli obiettivi europei che fissano il raggiungimento entro il 2020 della soglia del 20 per cento di incidenza del valore aggiunto manifatturiero sul PIL.

Sostenere le aziende significa in primo luogo agevolarne l'attività sui fronti principali, dando attuazione alle misure previste in questa direzione dal piano *Destinazione Italia*. A partire dall'attuazione della delega fiscale, bisogna intervenire sulle procedure di pagamento delle imposte, attraverso una revisione del diritto tributario e un contemporaneo rafforzamento del tribunale delle imprese. Un clima economico più favorevole deve essere accompagnato da una semplificazione del quadro normativo. Ciò significa ridurre gli oneri e gli adempimenti a carico delle imprese e garantire tempi certi e brevi per le decisioni relative a procedimenti amministrativi complessi. Vanno razionalizzate le comunicazioni obbligatorie per l'avvio di attività, per l'ampliamento e l'apertura di stabilimenti produttivi, sfruttando anche le opportunità offerte dall'Agenda Digitale, che deve diventare una grande occasione di modernizzazione del Paese. Occorre garantire tempi rapidi per l'espletamento delle pratiche legate alla vita dell'impresa, iniziando dalla semplificazione del sistema delle autorizzazioni e dalla riforma della conferenza dei servizi. In particolare per il settore edilizio, è necessario produrre modelli standard per le autorizzazioni. L'alleggerimento dei procedimenti deve essere seguito da un sostanziale miglioramento delle tempistiche per la risoluzione delle dispute commerciali, anche in un'ottica di

riduzione significativa del contenzioso e di coordinamento con la disciplina del contraddittorio fra contribuente e Amministrazione nelle fasi di accertamento del tributo, con particolare riguardo a quei contribuenti nei confronti dei quali si configurano violazioni di minore entità.

<b>AZIONE</b>	<b>SEMPLIFICAZIONI PER LE IMPRESE</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Occorre restituire a cittadini, imprese e investitori maggiore certezza del diritto e un quadro di regole chiaro e coerente, avviando una <i>regulatory review</i> per semplificare il quadro normativo e definendo un processo di codificazione mediante la predisposizione di testi unici e (dopo apposita legge di delega) di veri e propri codici. Semplificare il sistema delle autorizzazioni e riformare la conferenza dei servizi; produrre modelli standard per le autorizzazioni nel settore edilizio; migliorare le tempistiche di risoluzione delle dispute commerciali, anche tramite il rafforzamento e la razionalizzazione dell'istituto della conciliazione. Razionalizzare e unificare le comunicazioni obbligatorie e creare uno sportello unico per lo svolgimento degli adempimenti amministrativi in materia di lavoro. Unificare e semplificare la disciplina dell'obbligazione solidale nella filiera degli appalti per renderla più facile e leggibile.
<b>FINALITÀ</b>	Semplificare il quadro regolatorio, ridurre gli oneri della burocrazia per agevolare la crescita del sistema produttivo.
<b>TEMPI</b>	Ottobre 2014.

## **I.8 IL CONTESTO: UN FISCO PIÙ EQUO, PIÙ SEMPLICE E ORIENTATO ALLA CRESCITA**

Una semplificazione complessiva degli adempimenti fiscali per famiglie e imprese, è la preconditione per un riavvicinamento del fisco ai cittadini; mediante la tempestiva attuazione della delega fiscale il Governo punta in primo luogo ad assicurare una semplificazione degli obblighi dichiarativi fino a prevedere per il 2015 la trasmissione diretta ai contribuenti di una parte delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche precompilate, come avviene già in altri Paesi europei.

Più in generale, con l'attuazione della delega fiscale il Governo si impegna a intervenire sulla definizione di un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita, garantendo al contempo stabilità e certezza del diritto.

Maggiore trasparenza del sistema fiscale e significative semplificazioni deriveranno dalla revisione delle cosiddette "spese fiscali" (*tax expenditures*) che risulteranno ingiustificate, obsolete, ovvero duplicate. Il processo di revisione delle "spese fiscali" sarà inserito in modo sistematico nelle procedure di bilancio.

Stabilità delle regole e certezza del diritto potranno essere assicurate attraverso: i) la ridefinizione dell'abuso del diritto unificata a quella dell'elusione, estesa a tutti i tributi e non limitata a fattispecie particolari e corredata dalla previsione di adeguate garanzie procedurali; ii) la revisione delle sanzioni penali e amministrative, secondo criteri di proporzionalità rispetto alla gravità dei comportamenti; iii) il miglior funzionamento del contenzioso e

della riscossione dei tributi degli enti locali; iv) la revisione delle procedure in materia di tutoraggio e “*cooperative compliance*”.

Rientra tra gli obiettivi di un fisco più equo e orientato alla crescita l’attuazione della revisione del catasto, essenziale per completare la riforma della tassazione sugli immobili. In particolare, la riforma del catasto è finalizzata ad attribuire a ciascuna unità immobiliare un valore patrimoniale e la rendita utilizzando i valori medi ordinari espressi dal mercato immobiliare di riferimento e assicurando meccanismi di adeguamento periodico. Le principali novità in materia di determinazione del valore patrimoniale saranno: i) l’introduzione di un catasto dei valori oltre al catasto delle rendite; ii) il superamento per i fabbricati ordinari del sistema a categorie e classi mediante l’utilizzo di funzioni statistiche che mettano in relazione valore di mercato, localizzazione e caratteristiche dell’immobile; iii) l’omogeneità dei criteri di misurazione delle consistenze, con l’utilizzo del metro quadro come unità di superficie (per esempio, in luogo dei ‘vani’ nel sistema vigente per le abitazioni).

Il governo intende anche realizzare interventi in grado di favorire la crescita economica e lo sviluppo sostenibile. In questa direzione andranno concentrati gli sforzi per ridisegnare un sistema di tassazione ambientale organico, capace di preservare e garantire l’equilibrio ambientale e assicurare il raggiungimento dell’obiettivo di Kyoto di riduzione delle emissioni di carbonio. Il maggior gettito della tassazione ambientale sarà destinato, tra l’altro, alla riduzione della tassazione sui redditi.

<b>AZIONE</b>	<b>ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti. Prevedere la revisione sistematica delle “spese fiscali”. Rivedere l’imposizione sui redditi d’impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni. Assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto. Riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale. Tutelare l’ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi. Migliorare la trasparenza e l’accessibilità alle procedure fiscali attraverso la revisione delle norme in materia di tutoraggio e “ <i>cooperative compliance</i> ”.
<b>FINALITÀ</b>	Ridisegnare un fisco più equo, semplificato e orientato alla crescita.
<b>TEMPI</b>	Tutti i decreti entro 27 marzo 2015 a un ritmo accelerato. Il completamento della riforma del catasto richiederà almeno 4 anni.

A questo si unisce la necessità di dare trasparenza e accessibilità alle procedure fiscali. Si tratta di requisiti indispensabili per un Paese come l’Italia, dove l’efficacia del contrasto all’evasione fiscale, essenziale per restituire efficienza ed equità all’intero sistema, passa anche attraverso il miglioramento dell’interazione tra fisco e contribuenti. Il Governo considera prioritario

contenere l'impatto dell'attività di accertamento sullo svolgimento dell'attività economica dei contribuenti e migliorare l'efficacia dei controlli mediante l'uso appropriato e completo delle informazioni già contenute nelle banche dati a disposizione dell'amministrazione finanziaria e la cooperazione con altre autorità pubbliche.

Un forte impulso alle entrate derivanti dal recupero della base imponibile, con una maggiore lotta all'evasione e all'elusione fiscale è cruciale per ricostruire un rapporto di fiducia tra amministrazione fiscale e cittadini.

La speciale procedura di 'collaborazione volontaria' (cd. '*voluntary disclosure*') consentirà ai contribuenti italiani, che detengono capitali all'estero non dichiarati, di regolarizzare la propria posizione fiscale con una richiesta spontanea da effettuarsi entro il 30 settembre del 2015. I vantaggi della collaborazione volontaria non sono legati alla riduzione o a sconti delle imposte e neanche al mantenimento dell'anonimato come nei precedenti "scudi fiscali", ma a meccanismi diversificati di riduzione ovvero limitazione delle sanzioni amministrative relative alla violazione di obblighi dichiarativi e alla non punibilità per alcuni reati fiscali relativi ai medesimi obblighi. La *disclosure* non sarà ammessa se la richiesta viene presentata dopo che la violazione sia stata già constatata ovvero nei casi in cui il contribuente abbia avuto formale conoscenza di accessi, ispezioni, verifiche o dell'inizio di qualunque attività di accertamento amministrativo o di procedimenti penali, per violazione di norme tributarie, relativi alle attività detenute illecitamente all'estero.

<b>AZIONE</b>	<b>REGOLARIZZAZIONE E RIMPATRIO DI CAPITALI NON DICHIARATI DETENUTI ALL'ESTERO</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	La norma sulla cosiddetta ' <i>voluntary disclosure</i> ' (collaborazione volontaria) riguarda la regolarizzazione di capitali non dichiarati detenuti all'estero e avviene attraverso una richiesta spontanea del contribuente. La regolarizzazione riguarda violazioni commesse sino al 31 dicembre 2013 e può essere effettuata entro il 30 settembre 2015; ciò in coerenza con le linee guida tracciate dall'OCSE nel quadro di una armonizzazione più vasta e incisiva della lotta ai fenomeni di illecito fiscale internazionale.
<b>FINALITÀ</b>	Emergenza delle basi imponibili evase e miglioramento dell'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali.
<b>TEMPI</b>	Settembre 2014.

## **I.9 IL CONTESTO: LA GIUSTIZIA E LA SICUREZZA COME ASSET REALI PER LO SVILUPPO DEL PAESE**

Una giustizia celere, accessibile e che produce esiti di qualità e ragionevolmente prevedibili è una preconditione per un buon funzionamento del sistema economico e per la ripresa degli investimenti produttivi anche da parte delle imprese estere. Se cittadini e imprenditori hanno fiducia dei tempi e del

merito delle decisioni della giustizia italiana sarà possibile fare passi avanti notevoli sulla strada della ripresa economica.

A tal fine, come anche indicato nel rapporto della Banca Mondiale *Doing Business in Italy 2013*, risulta prioritario completare la riforma della giustizia civile per rilanciarne l'efficienza e dare maggiori garanzie di tutela ai diritti dei cittadini e delle imprese, attraverso un percorso di revisione che veda la partecipazione di tutti i protagonisti del processo. Già con il decreto-legge n. 69/2013 - cosiddetto 'Decreto Fare' - sono state introdotte alcune misure per la gestione dell'arretrato nelle Corti d'Appello e in Cassazione. Sul fronte della giustizia penale, sarà necessario assicurare l'effettivo svolgimento dei processi e la loro ragionevole durata. Infine, dopo l'introduzione di un codice del diritto amministrativo che ha 'sistematizzato' la parte processuale, s'intende portare avanti la riforma della giustizia amministrativa per riconoscere la certezza del diritto necessaria ad attrarre investimenti internazionali e dare finalmente garanzia sul completamento delle opere pubbliche avviate.

Va inoltre portata a termine la revisione della disciplina per la prevenzione e repressione della criminalità organizzata, compresa la gestione economica dei beni confiscati attraverso soluzioni organiche e innovative, che prevedano l'implementazione di competenze tecnico-specialistiche nella *governance* dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

## AZIONE

### UNA GIUSTIZIA CELERE E ACCESSIBILE

#### DESCRIZIONE

Prevedere una riforma della giustizia amministrativa per la semplificazione del processo di realizzazione delle decisioni prese a livello centrale e locale. Trasparenza e semplificazione nelle procedure di appalto riducendo ulteriormente i ricorsi ai TAR, nel rispetto dei fondamentali parametri costituzionali. Rivedere la disciplina al fine di migliorare l'efficienza del processo civile, ridurre l'arretrato, riordinare le garanzie mobiliari e accelerare il processo di esecuzione forzata. Limitare l'appellabilità delle sentenze civili di primo grado, ferma restando la possibilità di ricorrere in Cassazione nei casi previsti. Previsione e potenziamento di misure alternative al processo e anche alla mediazione obbligatoria, con funzione deflattiva. Motivazione sintetica a richiesta delle parti e misure di semplificazione delle procedure per ridurre tempi e costi. Impegno a incentivare la diffusione del processo telematico anche in ambiti e per atti per i quali non è prevista la obbligatorietà. Rivedere la disciplina del processo penale con particolare riferimento all'istituto della prescrizione, ferma l'esigenza di assicurare la certezza e ragionevolezza dei tempi processuali. Rivedere le procedure relative agli irreperibili, introducendo una disciplina che consenta un significativo risparmio di costi processuali e un effetto deflattivo sul processo penale. Un intervento per una efficace politica antimafia con interventi straordinari a carattere sperimentale su specifiche aree degradate, il perfezionamento del sistema di prevenzione patrimoniale e del sistema di gestione e destinazione dei beni confiscati, che migliori la gestione degli immobili in funzione della redditività degli stessi e quella

delle aziende, anche salvaguardando i livelli occupazionali. Introduzione dei reati di autoriciclaggio e autoimpiego anche rafforzando il 41bis. Affrontare definitivamente il problema dei tempi di prescrizione.

#### FINALITÀ

Una giustizia celere, accessibile e che produce esiti di qualità e ragionevolmente prevedibili è una preconditione per un buon funzionamento del sistema economico e per la ripresa degli investimenti produttivi anche da parte delle imprese estere.

#### TEMPI

Giugno 2014.

Bisogna fronteggiare la procedura aperta riguardo all'emergenza carceraria che impone di realizzare celermente il piano carceri e di completare e arricchire le misure già assunte, anche tenendo conto delle indicazioni contenute nella relazione della 'Commissione ministeriale per le questioni penitenziarie' del novembre 2013. Al riguardo, risulta soprattutto necessario migliorare le condizioni di lavoro di chi opera in tale sistema, superare definitivamente un modello di detenzione sostanzialmente caratterizzato da passività e segregazione, potenziare le misure alternative al carcere, ridurre la custodia cautelare, verso l'adozione di un modello in linea con le migliori prassi in ambito europeo. Si prevede, inoltre, un rafforzamento degli interventi di edilizia penitenziaria.

È necessario inoltre affrontare in modo incisivo il rapporto fra gruppi di interesse e istituzioni e disciplinare i conflitti di interesse e rafforzare la normativa penale del falso in bilancio.

### AZIONE

#### TRASPARENZA E GARANZIA DEI DIRITTI

#### DESCRIZIONE

Rivedere il sistema di detenzione carceraria affinché non si riscontrino più situazioni di emergenza e di violazione dei diritti umani. Prevedere un maggiore utilizzo di misure sanzionatorie non privative della libertà. Incrementare la possibilità di contatti tra detenuti e l'adozione il più possibile di regimi aperti in linea con le Regole Penitenziarie Europee. Riduzione della custodia cautelare in carcere, limitandola ai casi in cui si pone oggettivamente come unica misura praticabile, definendo altresì una maggiore cooperazione con la Magistratura di vigilanza. Definizione di convenzioni per lavori volontari di pubblica utilità a tempo definito, nonché implementazione di forme di 'lavoro domestico' e 'lavorazioni penitenziarie'. Prevedere la trasmissione telematica della documentazione in possesso dell'Istituto carcerario descrittiva dei contenuti rilevanti al fine della concessione delle misure alternative. Adozione di un *format* di procedura rapida per l'istruttoria e la formulazione dei pareri, aiutando così a risolvere il problema dei tempi di valutazione delle richieste. Estendere la concessione dell'affidamento terapeutico nei casi in cui è possibile. Elaborare uno specifico piano d'intervento per garantire la tutela della salute all'interno degli istituti penitenziari. Accelerare la piena attuazione del 'piano carceri', assicurando un significativo incremento dei posti regolamentari già nel 2014. Rafforzare la disciplina penale del reato di falso in bilancio. Superare le carenze evidenziate dall'applicazione della legge in materia di conflitti di interessi e completare il quadro

normativo in materia di incompatibilità di quanti ricoprono cariche pubbliche. Rafforzare le misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA. Definire un provvedimento legislativo per regolare le lobby e le relazioni fra gruppi di interesse e istituzioni, a tutti i livelli.

#### FINALITÀ

Risolvere il problema del sovraffollamento carcerario nonché migliorare le condizioni di detenzione. Prevenire la formazione di conflitti di interesse in grado di pregiudicare il buon esercizio delle funzioni pubbliche da parte dei soggetti che ricoprono cariche di Governo o altri ruoli di responsabilità. Rafforzare la repressione dei reati che possono indirettamente alimentare la pratica della corruzione, primo fra tutti il falso in bilancio.

#### TEMPI

Giugno 2014.

Nella prospettiva della crescita e dello sviluppo, l'interdipendenza tra i sistemi della giustizia e della sicurezza va coltivata come moltiplicatore di efficienza.

La tutela del diritto alla sicurezza costituisce per il Governo un obiettivo primario, quale strumento per garantire i diritti costituzionali e di cittadinanza, la coesione sociale e il benessere economico del Paese. In un contesto di società globalizzata, l'azione delle Forze di polizia ha un ruolo fondamentale per garantire un corretto bilanciamento tra la sicurezza dei cittadini ed il rispetto dei diritti umani. La sicurezza, inoltre, gioca un ruolo chiave nel processo di integrazione europea, nel cui ambito assume centralità il binomio sicurezza-sviluppo. Da tempo sono stati avviati, nell'ambito del sistema della sicurezza, processi di razionalizzazione e riduzione della spesa, senza trascurare di rendere compatibili le esigenze di revisione della spesa con la necessità di garantire inalterati gli standard di sicurezza assicurati ai cittadini.

La 'funzione sicurezza' deve, pertanto, essere considerata strategica per lo sviluppo del sistema-Paese. Quale naturale seguito ai rilevanti colpi già inferti alle mafie, bisogna conferire ulteriore impulso a un disegno innovativo che, sia sotto il profilo dell'organizzazione (immobili, presidi, mezzi strumentali, tecnologie, semplificazione) sia del coordinamento tra le forze di polizia, proietti negli anni a venire un modello efficiente capace di rendere ancor più cogente il diritto alla sicurezza e di sostenere i delicati processi riformatori che attendono l'Italia. In tale direzione, il fattore risorse umane gioca un ruolo senz'altro peculiare ed occorre sviluppare una visione di medio-lungo periodo che inverta il *trend* di crescita dell'età media, con un'oculata previsione di reclutamento e con nuovi modelli di carriere che favoriscano responsabilità e dinamicità.

In quanto parte integrante dell'amministrazione pubblica, anche il sistema sicurezza, seppur dotato di una chiara specificità, è coinvolto nei processi di modernizzazione e innovazione, soprattutto in direzione di una crescente tecnologizzazione, che andranno perseguiti con attenzione alla riservatezza del patrimonio informativo delle banche dati delle Forze di polizia.

Occorrono investimenti, le cui risorse potranno anche essere reperite attraverso l'impiego dei fondi europei. Sulle tematiche concernenti la sicurezza e



lo sviluppo, peraltro, saranno incentrate le azioni previste nell'ambito del semestre di presidenza italiana UE. Ulteriori risorse potranno, altresì, essere recuperate mediante nuovi processi di finalizzazione della spesa nonché di gestione e destinazione degli *asset* sottratti alla criminalità organizzata.

<b>AZIONE</b>	<b>SICUREZZA PUBBLICA</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Rideterminazione della spesa e investimenti in modelli innovativi per sostenere la specificità e la strategicità della funzione dell'intero comparto sicurezza/difesa.
<b>FINALITÀ</b>	Realizzare un modello efficiente capace di rendere effettivo il diritto alla sicurezza. Impedire i condizionamenti della criminalità organizzata sui circuiti dell'economia legale. Sostenere il rilancio economico e sociale, intensificando la lotta alla corruzione ed all'illegalità e sconfiggendo il crimine organizzato.
<b>TEMPI</b>	Entro 2014.

## **I.10 CRITICITA' E OPPORTUNITÀ: ACCRESCERE E VALORIZZARE IL CAPITALE UMANO**

Gli obiettivi europei sull'istruzione, a partire dal tasso di abbandono scolastico, restituiscono un quadro preoccupante del divario tra le Regioni italiane, oltre che accendere un faro sugli elementi fondamentali per far ripartire la crescita in Italia: la scuola e la formazione. Gli studenti e i ricercatori sono la grande ricchezza del Paese e devono avere l'opportunità di esprimere pienamente il loro potenziale. Gli sforzi compiuti in questi ultimi anni per ammodernare il sistema scolastico e per sostenere la mobilità sociale necessitano di una spinta ulteriore, al fine di dare al Paese una dotazione di capitale umano adeguata a una moderna economia.

L'investimento in istruzione, università e ricerca è la leva più solida di cui un governo dispone per centrare i suoi obiettivi di coesione sociale e sviluppo economico. La spesa pubblica in questi specifici ambiti è ancora sotto la media europea, con evidenti riflessi sui risultati scolastici, la mobilità e la coesione sociale. Da questi dati il Governo intende partire per realizzare un'inversione di tendenza radicale che coinvolge le istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca, gli insegnanti e le infrastrutture. In questa prospettiva si inquadra la Strategia Nazionale Aree Interne, la quale prevede, fra l'altro, il potenziamento del servizio scolastico nei comuni soggetti a fenomeni di forte spopolamento nell'ambito di progetti di sviluppo locale definiti dalle singole Regioni.

Con l'impegno primario ad affrontare con urgenza il grave problema degli edifici scolastici è stato dato un segnale di attenzione alle condizioni in cui studenti e operatori della scuola portano avanti la missione educativa. La tutela

della sicurezza delle scuole, oltre che dovere primario dello Stato, è fondamentale per la ripresa economica e la rigenerazione urbana.

## AZIONE

### UN PIANO PER LE SCUOLE

#### DESCRIZIONE

2 miliardi per rendere le scuole più sicure, con interventi di messa in sicurezza, efficienza energetica, adeguamento antisismico e costruzione di nuove scuole, e per rilanciare l'edilizia anche attraverso una riallocazione delle risorse non utilizzate. Più efficace gestione, quindi, attraverso procedure snelle e consolidate, dei fondi nazionali disponibili e dei fondi comunitari della vecchia programmazione 2007-2013 e di quelli previsti dalla nuova programmazione 2014-2020; dei fondi INAIL per la costruzione di nuove scuole attraverso il sistema dei fondi immobiliari; dei mutui trentennali con la BEI e altri soggetti autorizzati. Unità di missione del Governo dedicata.

Definizione di procedure snelle, inclusa la possibilità di concedere poteri derogatori a Sindaci e Presidenti di Province per l'aggiudicazione e la realizzazione dei lavori.

Concreta attuazione, d'intesa con Regioni ed Enti Locali, dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, che consenta di rilevare lo 'stato di salute' degli edifici e il monitoraggio dei lavori.

#### FINALITÀ

Tutela della sicurezza scolastica, miglioramento delle infrastrutture, attraverso lo stanziamento di nuove risorse e la razionalizzazione di quelle esistenti. Attuazione delle politiche già previste e monitoraggio dei relativi interventi, anche attraverso la messa a punto dell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

#### TEMPI

Luglio 2014.

A questo sforzo straordinario sull'edilizia scolastica si devono aggiungere interventi precisi volti a potenziare la qualità dell'offerta e le competenze del personale della scuola e dell'università.

Un sistema di valutazione efficace e affidabile è lo strumento più importante per intervenire sul piano dell'offerta formativa, agevolare il miglioramento della qualità della formazione e della didattica. Il Governo si muoverà su queste direttrici, sia nella scuola che nell'università che nella ricerca.

Nell'Università, l'attuazione puntuale di un sistema funzionante di valutazione costituisce il cardine di una vera autonomia universitaria e, proprio in quest'ottica, si intende favorire sempre di più, in maniera graduale ma integrale, la valutazione nel sistema universitario. Per quanto riguarda la scuola, la valutazione è entrata nella cultura e nella prassi ormai da alcuni anni. Nell'ultimo decennio si sono introdotti i test INVALSI e a garantire la partecipazione alle indagini internazionali (ad esempio, l'OCSE-PISA). Siamo ora nelle condizioni di mettere in atto un sistema di valutazione delle scuole pienamente operativo.

<b>AZIONE</b>	<b>MERITO E VALUTAZIONE NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Piena attuazione, a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico, del Regolamento per l'applicazione del Sistema Nazionale di Valutazione delle istituzioni scolastiche. Valutazione e incentivi alle università migliori (ANVUR). Revisione, in ottica di valorizzazione del merito, del contratto degli insegnanti e del metodo di reclutamento di insegnanti e dirigenti scolastici, che va reso più rapido ed efficace sotto l'aspetto amministrativo e deve garantire una selezione effettiva delle migliori professionalità.
<b>FINALITÀ</b>	Fornire alle scuole strumenti di raffronto, verifica e riconoscimento del merito e dell'efficienza. Disporre, a livello nazionale, di un sistema trasparente dove i risultati relativi al miglioramento delle attività didattiche e formative siano comparabili tra istituti e tra il nostro sistema nazionale e quelli dei principali paesi europei.
<b>TEMPI</b>	Settembre 2014 (Sistema Nazionale di Valutazione).

L'impegno del Governo deve proseguire fino alla ricostruzione di un solido rapporto tra la scuola, l'università e la ricerca da un lato e il mondo del lavoro e dell'impresa dall'altro, per diminuire gli alti tassi di disoccupazione giovanile, ridurre la dispersione scolastica e fornire capitale umano qualificato e in grado di aumentare il livello innovativo del nostro sistema economico.

Il mondo del lavoro e il sistema produttivo italiano sono cambiati radicalmente negli ultimi vent'anni, e di conseguenza va ripensato anche l'orientamento. È necessario fare in modo che il mondo del lavoro e dell'impresa possano entrare più facilmente nelle scuole e nelle università, e che gli istituti scolastici possano con facilità mettere a disposizione degli studenti iniziative di orientamento, *coaching*, *placement* e *mentoring* - anche gestite da enti privati e associazioni - che siano efficaci e adeguate alla domanda di lavoro espressa dal territorio.

Il Governo intende inoltre massimizzare il potenziale innovativo della ricerca con l'immissione di capitale umano di eccellenza nelle imprese attraverso i dottorati industriali, ora favoriti dai 600 milioni che il Governo intende varare per uno specifico credito d'imposta.

<b>AZIONE</b>	<b>UN SISTEMA EDUCATIVO E DELLA RICERCA APERTO AL MONDO DEL LAVORO E DELL'IMPRESA</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Sostegno all'apprendistato, ai tirocini formativi presso le aziende, e all'alternanza scuola-lavoro, trasformando le sperimentazioni in pratiche diffuse, aumentando il numero di ore che i giovani delle passano in azienda nel periodo scolastico e universitario, e certificando le competenze che acquisiscono. Predisposizione, nell'ambito del Piano Garanzia Giovani, di programmi di orientamento che diminuiscano la dispersione e migliorino la qualità delle scelte degli

studenti. Rafforzamento dell'istruzione tecnica e valorizzazione delle esperienze positive come il modello ITS (Istituti Tecnici Superiori), scuole ad alta specializzazione tecnologica nate per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche. Misure per favorire l'assunzione dei ricercatori nelle aziende e rendere attrattiva l'Italia per i ricercatori stranieri, costruendo una vera circolazione dei cervelli. Misure per massimizzare il potenziale innovativo della ricerca attraverso l'immissione di capitale umano di eccellenza nelle imprese, come i dottorati industriali, sostenuti da un credito d'imposta per i ricercatori raddoppiato di 600 milioni in tre anni. □ Estensione del credito d'imposta per gli investimenti in R&S.

#### FINALITÀ

Fornire la risposta più efficace all'aumento dei NEET: offrire ai ragazzi un'opportunità di lavoro non dopo, ma durante la formazione scolastica e universitaria. Recuperare produttività per il sistema Italia attraverso formazione, innovazione e ricerca.

#### TEMPI

2014-2015.

La lotta alla dispersione si deve attuare fin dalla scuola per l'infanzia, la cui diffusione vede ancora oggi disparità inaccettabili tra le diverse aree del paese. Applicando pienamente il principio di sussidiarietà, il Governo favorirà una maggiore sinergia tra pubblico, privato ed enti locali, anche incentivando i meccanismi delle convenzioni.

Il sistema dell'istruzione e dell'università si devono evolvere ulteriormente per dotare gli studenti delle competenze nuove che sono rese necessarie dalle innovazioni intercorse a livello civile, economico e sociale negli ultimi decenni. In particolare, è necessario assicurarsi, anche con innovazioni dell'offerta formativa, che le competenze linguistiche, quelle digitali e quelle relative all'imprenditorialità siano diffuse nel nostro sistema educativo.

Uno strumento fondamentale di innovazione è l'attrazione di capitale umano altamente qualificato lavorando in cooperazione con il mondo dell'Università e della Ricerca come i *Contamination Lab*, i programmi per le startup innovative e gli *spin off* universitari.

#### AZIONE

#### ELEVATE COMPETENZE PER UNA ECONOMIA IN TRASFORMAZIONE

#### DESCRIZIONE

Diffondere l'insegnamento della lingua inglese dalla scuola primaria fino all'università attraverso il CLIL, metodologia di insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera.

Messa a disposizione di connettività *wi-fi* all'interno degli istituti scolastici. Avanzamento nell'integrazione delle tecnologie digitali nelle metodologie, linguaggi e contenuti della didattica, ricercando nell'innovazione digitale lo strumento per allargare gli spazi della cultura e della formazione. Sostegno alla diffusione e all'utilizzo, soprattutto nell'istruzione superiore, di *Open Educational Resources*.

Innovazione e imprenditorialità come componenti importanti delle competenze apprese a scuola e all'università, a partire dalle iniziative

di orientamento previste dal Piano Garanzia Giovani. Rafforzamento delle iniziative come i *Contamination Lab*, i programmi per le *startup* innovative, gli *spin off* Universitari.

**FINALITÀ**

Garantire che le scuole e le università forniscano agli studenti gli strumenti per essere protagonisti nel mercato del lavoro di oggi.

**TEMPI**

2014-2015.

Garantire il diritto allo studio non è solo un dovere dello Stato nei confronti dei suoi cittadini. È anche un preciso interesse se si vuole perseguire la crescita economica e l'aumento della competitività del nostro sistema. La possibilità di accrescere il proprio livello di formazione incide infatti sia sulle possibilità di realizzazione individuale, sia sulla capacità di crescita del Paese.

**AZIONE****MERITO E DIRITTO ALLO STUDIO NELLE UNIVERSITÀ****DESCRIZIONE**

Aumento dell'impatto delle misure di diritto allo studio, base di garanzia per tutti gli studenti capaci e meritevoli in stretta correlazione con il reddito. Rilancio della Fondazione per il Merito, attraverso la quale avvicinare il mercato del lavoro agli studenti migliori, e consentire alle imprese di intercettare i talenti e agli studenti di avere percorsi preferenziali per il sostegno del percorso di studi e l'ingresso nel mercato del lavoro. Rafforzamento dello strumento dei prestiti d'onore in un'ottica di parallelismo, non di sostituzione o supplenza del diritto allo studio.

**FINALITÀ**

Accrescere il tasso degli immatricolati all'università, ancora basso rispetto alla media europea e in calo negli ultimi anni; favorire la diffusione di sistemi meritocratici che premino l'impegno degli studenti.

**TEMPI**

2014.

La ricerca - sia di base che applicata - rappresenta il vero pilastro per uno sviluppo strutturale della nostra economia e per recuperare competitività per l'intero Paese. In questo senso sarà strutturato il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020, strumento imprescindibile per un intervento forte sui territori particolarmente svantaggiati dal punto di vista della capacità innovativa. Particolare attenzione, in questo campo, sarà assegnata alla capacità amministrativa di impiego dei fondi, a grandi progetti strategici e infrastrutturali, e al coordinamento con l'Ottavo Programma Quadro Europeo, *Horizon 2020*.

È prioritario inoltre attuare una sempre più decisa internazionalizzazione del sistema dell'università e della ricerca, per favorire l'allineamento con le migliori pratiche internazionali e per rendere l'Italia sempre più attrattiva per studenti, docenti e ricercatori stranieri.

L'internazionalizzazione prevedrà una semplificazione degli strumenti attualmente esistenti per la mobilità e per favorire il cosiddetto 'rientro dei cervelli'. Quest'ultimo, attraverso il consolidamento delle posizioni negli organici degli atenei, deve divenire uno degli strumenti strutturali che alimentano il reclutamento. Tale strumento va adeguatamente stimolato, sostenuto e

riconsiderato per tenere sempre meglio conto dei fattori di reale e profonda attrattività del sistema universitario nei confronti di tanti 'italiani globali' incluso una mobilità per i *visiting professors*.

<b>AZIONE</b>	<b>INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO E DELLA RICERCA</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Estensione e potenziamento del programma Erasmus e sua inclusione a pieno titolo nel curriculum di studi. Facilitazioni nella concessione di visti per studenti e ricercatori, anche nella prospettiva di una portabilità delle carriere nello Spazio Europeo della Ricerca (ERA).
<b>FINALITÀ</b>	Accrescere il tasso di internazionalità della nostra università, ancora basso rispetto alla media europea. Assicurare che l'Italia torni a rilanciare il progetto europeo partendo dall'educazione.
<b>TEMPI</b>	Entro il 2014.

## I.11 CRITICITA' E OPPORTUNITÀ: LE INFRASTRUTTURE

La centralità e l'importanza del settore delle infrastrutture è testimoniata dalla ricorrenza del tema in maniera trasversale nelle diverse priorità del Governo, cui è strettamente legata la ripresa economica: edilizia scolastica, carceraria e sanitaria, incremento dell'efficienza energetica degli immobili della PA, beni culturali. I limiti di finanza pubblica impongono il ricorso a procedure alternative al tradizionale appalto per la realizzazione delle opere, richiedono ingenti investimenti, a partire dal modello PPP (Partenariato Pubblico Privato), che consente, anche attirando capitali internazionali, di massimizzare l'efficienza nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture. Per favorire la diffusione degli interventi di PPP, il nostro ordinamento si è recentemente dotato di strumenti innovativi come i *project bond*, il contratto di disponibilità e una disciplina di forte agevolazione fiscale per le opere infrastrutturali superiori ai 200 milioni prive di contributo pubblico.

<b>AZIONE</b>	<b>COINVOLGERE I PRIVATI NELLE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI</b>
<b>DESCRIZIONE</b>	Creare nel nostro ordinamento nazionale una disciplina speciale per il PPP, esterna al Codice dei contratti pubblici, composta da poche, chiare e stabili regole. Applicare modelli giuridico-economici che siano ' <i>Eurostat compliant</i> '. Allocare risorse <i>ad hoc</i> per finanziare la realizzazione di studi di fattibilità delle opere da parte delle Pubbliche Amministrazioni interessate ridefinendo, secondo gli standard internazionali, requisiti e contenuti necessari degli Studi di fattibilità. Aumentare il valore dei singoli bandi di gara, effettuandoli su pacchetti di progetti con caratteristiche simili e non su singole opere. Accentrare le gare, creando una stazione unica di gestione con competenze

specifiche e favorendone con misure specifiche l'utilizzo da parte delle singole Amministrazioni. Creare uno standard unificato per i bandi, le procedure e i contratti. Rafforzare una qualificata e flessibile struttura centrale di selezione delle opere idonee all'attrazione di capitali privati e di supporto alle stazioni appaltanti. Favorire l'ingresso di investitori esteri nelle operazioni di PPP già in gestione, per rendere possibile il lancio di nuovi progetti da parte di operatori industriali nazionali. Istituire un fondo nazionale per la progettazione di opere in PPP (Fondo *equity* per progetti *greenfield*), istituito al fine di consentire alle amministrazioni di definire progetti di qualità sul piano sia della sostenibilità economico-finanziaria sia della maturazione tecnica. Assicurare certezza dei tempi per la chiusura dei contratti di finanziamento delle opere realizzate in PPP adeguando al *benchmark* internazionale il grado di certezza del diritto per tutte le opere realizzate con il contributo di capitali privati. Migliorare gli strumenti e le strategie di comunicazione e di pubblicizzazione delle opportunità offerte al privato. Assicurare maggiore trasparenza del flusso di informazioni e un monitoraggio durante la fase di realizzazione e quella successiva di gestione delle opere. Incrementare il coinvolgimento di capitali privati nel sostegno alla continuità funzionale della offerta ferroviaria AV/AC, nell'applicazione delle misure di compensazione fiscale ai nuovi assi autostradali a prevalente capitale privato, nel rifinanziamento dei programmi di intervento riguardanti la manutenzione della rete ferroviaria e stradale, nella riqualificazione delle aree urbane, nella realizzazione di infrastrutture per il trasporto pubblico locale e nella realizzazione di portualità commerciale e turistica.

**FINALITÀ**

Coinvolgere il capitale privato nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e sviluppare chiari modelli di partenariato pubblico-privato nel campo delle piccole e medie infrastrutture.

**TEMPI**

Ottobre 2014.

**AZIONE****COMPLETARE L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL PAESE SECONDO IL DISEGNO DELLE RETI EUROPEE****DESCRIZIONE**

L'Italia è fortemente impegnata nel completamento delle sezioni italiane delle tratte transfrontaliere e delle opere nazionali lungo la rete centrale e complementare dei corridoi europei finanziati dall'Unione Europea a valere sulla 'Connecting Europe Facility' (CEF).

In parallelo con il percorso di riforma del Titolo V della Costituzione sarà necessario realizzare alcuni interventi di riforma funzionali disegno delle reti europee quali: a) la riforma del CIPE e delle procedure per l'approvazione dei progetti; b) la riforma della 'legge obiettivo' per rendere più fluido il rapporto fra i diversi livelli di governo del territorio e per assicurare una provvista regolare di risorse ai programmi infrastrutturali; c) riorganizzazione delle procedure speciali della legge obiettivo sulla nuova direttrice di sviluppo del sistema infrastrutturale del Paese focalizzata sui nodi di interconnessione delle reti; d) estensione alle reti telematiche delle misure di agevolazione e compensazione fiscale già vigenti ma finora limitate alle sole infrastrutture 'tradizionali'

**FINALITÀ**

Fornire un strumentazione normativa flessibile e innovativa al percorso che ha impegnato in questi anni il Paese nell'attuazione della programmazione infrastrutturale delle grandi reti europee.

**TEMPI**

Settembre-Dicembre 2014.

Tra gli investimenti fondamentali per le famiglie non vanno trascurati quelli a sostegno dell'*Housing* sociale per le famiglie più disagiate e quelli legati alle imprese sociali che sostengono localmente le esigenze delle fasce di popolazione più in difficoltà spesso non raggiunte dalla tutela dello Stato.

**AZIONE****IL PIANO CASA E LE IMPRESE SOCIALI****DESCRIZIONE**

Incremento rispettivamente di 100 milioni del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e di 226 milioni del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli. Riduzione della cedolare secca per contratti a canone concordato dal 15 al 10%, per il quadriennio 2014-2017. Destinazione delle risorse del Fondo Affitto anche alla creazione di strumenti che a livello comunale svolgano una funzione di garanzia terza fra proprietario e affittuario (ad esempio Agenzie locali). Previsione di un piano di recupero di immobili e alloggi di Edilizia residenziale pubblica (ex IACP) che beneficerà dello stanziamento di 400 milioni con il quale finanziare la ristrutturazione con adeguamento energetico, impiantistico e antisismico di 12.000 alloggi. Definizione di un ulteriore finanziamento di 67,9 milioni per recuperare ulteriori 2.300 alloggi destinati alle categorie sociali disagiate. Offerta di acquisto degli alloggi ex IACP agli inquilini attraverso la conclusione di accordi con regioni ed enti locali e destinazione del ricavato al recupero e alla realizzazione di nuovi alloggi (Fondo apposito per un totale di 113,4 milioni). Assegnazione per gli anni 2014-2016 ai soggetti titolari di contratti di locazione di alloggi sociali adibiti a propria abitazione principale di una detrazione legata al reddito fino a 900 euro. Misure che favoriscono la conversione in *housing* sociale di interventi edilizi sul patrimonio esistente. Si prevede che i redditi derivanti dalla locazione di alloggi nuovi o ristrutturati non concorrano alla formazione del reddito d'impresa ai fini IRPEF/IRES e IRAP nella misura del 40 per cento per un periodo non superiore a dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori. Riconosciuta la facoltà di riscatto per l'inquilino, trascorsi almeno 7 anni dalla stipula del contratto di locazione, dell'unità immobiliare. Prevista una più rigorosa lotta all'occupazione abusiva attraverso una norma che ripristini la situazione di legalità.

**FINALITÀ**

Far fronte al disagio abitativo che interessa sempre più famiglie impoverite dalla crisi economica attraverso interventi per circa 1,3 miliardi per il sostegno all'affitto a canone concordato, l'ampliamento dell'offerta di alloggi popolari, lo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale.

**TEMPI**

Aprile 2014.